

LETTERA D'AMORE A NAPOLI

Il mio amore infinito per la città di Napoli e le meraviglie del Museo di San Martino

Come fare a poetare ancora per te e bisbigliare tutto l'amore che mi vincola al tuo splendore da sempre? Pensa che sono nato novantacinque anni orsono e non un giorno mi ha abbandonato il tepore che esplode dal tuo splendore, non un giorno ho tralasciato il respiro delle tue melodie che vertiginosamente trasportano nei sogni.

Sognare con te significa parlare di una parte profonda di me stesso, che accarezza il tuo mondo fatto di storia, di emozioni, di tradizioni, di scugnizzi e musicisti, di bellezze e fulminee figurazioni. Chi nasce qui porta Napoli nel cuore per tutta la vita. Le sue strade, il mare, il cielo luminoso e il carattere della tua gente creano un legame che non si spezza mai. Napoli è una città che si ama in modo infinito, perché ogni giorno riesce a sorprendere con qualcosa di nuovo.

Fin da bambino ho imparato a guardare la mia città con occhi pieni di meraviglia. Camminando tra i vicoli del centro storico si respira la storia di secoli. Ogni palazzo, ogni chiesa, ogni piazza racconta una storia antica. A volte basta fermarsi un momento per ascoltare i suoni della città: le voci della gente, il rumore dei motorini, il profumo del caffè che esce dai bar, le voci urlanti dei venditori d'ogni leccornia, e tutto questo crea un'atmosfera unica, impossibile da trovare altrove. Tu non sei soltanto bella: sei viva, intensa, piena di anima, fonte di musica e di colori.

Ti confido un segreto! Uno dei siti che più mi affascina e particolarmente amato specialmente in questi ultimi anni della mia esistenza è la tua famosa Certosa di San Martino, con il meraviglioso museo e la stupenda chiesa unita. Luoghi che rappresentano meglio la grande bellezza della città. Questo complesso straordinario sorge sulla collina del Vomero e domina dall'alto tutta Napoli. Ogni volta che lo visito provo una sensazione speciale, una ventata straordinaria, come se entrassi in uno spazio sospeso tra misterioso e avvincente, tra arte, storia e spiritualità.

La splendida Chiesa, che fa parte integrante della grande certosa, è ricca di decorazioni, affreschi, sculture e opere d'arte che testimoniano lo splendore dell'arte barocca napoletana. Le pareti sembrano raccontare la fede e la devozione di secoli di storia. Quando si entra in questo luogo si prova una sensazione di pace e di silenzio che contrasta con il movimento vivace della città, e per quel silenzio avverti il brivido della fede, quella benedetta fede che troppo spesso vacilla e ci rende vulnerabili.

La Certosa di San Martino domina dall'alto la città di Napoli come un luogo sospeso tra storia, arte e leggenda. Costruita nel 1325 per volontà di Carlo d'Angiò e ampliata nei secoli successivi è uno dei complessi monumentali più suggestivi d'Italia. Tuttavia, oltre allo splendore artistico e architettonico, questo luogo custodisce anche un'aura di mistero che ha alimentato racconti e tradizioni popolari per secoli, tra i colori del racconto e il mistero della favola.

Una delle meraviglie più celebri è il grande Chiostro dei Procuratori, esemplare tra i più vasti d'Europa, dove il silenzio monastico sembra ancora riecheggiare tra le arcate. Qui si percepisce l'antico ritmo della vita dei monaci certosini, votati alla meditazione e alla solitudine. All'interno della chiesa si conservano straordinarie opere barocche, tra cui decorazioni e affreschi di maestri come Cosimo Fanzago, che trasformò gran parte della Certosa nel Seicento in un capolavoro di marmo, stucchi e intarsi.

Tra le meraviglie artistiche spicca anche il celebre presepe gelosamente custodito e realizzato tra XVII e XVIII secolo, uno degli esempi più raffinati della tradizione presepiale napoletana. Le minuscole figure, vestite con tessuti preziosi, rappresentano non solo la Natività ma anche scene di vita quotidiana della Napoli settecentesca, trasformando il presepe in un vero affresco sociale.

Ma la Certosa è avvolta anche da storie misteriose. Una delle più note riguarda presunte apparizioni notturne nei corridoi dell'antico monastero: secondo alcune tradizioni popolari, nelle ore più silenziose si udirebbero passi e sussurri attribuiti ai monaci che un tempo abitavano il complesso. Così alcuni visitatori, storditi da tanta fascinazione, raccontano di aver percepito improvvisi cambiamenti di temperatura o strane sensazioni nelle celle monastiche ormai vuote.

Un altro elemento che accresce il fascino del luogo è il panorama straordinario che si apre dalla terrazza: il Golfo di Napoli, che si distende sotto lo sguardo dei visitatori, con il profilo del Vesuvio all'orizzonte, sembra unire la dimensione spirituale del monastero alla grandezza del paesaggio naturale.

Tra arte, storia e leggende, la Certosa di San Martino resta quindi un luogo dove il tempo sembra rallentare. Le sue sale, i chiostri e i corridoi raccontano secoli di fede, di cultura e di mistero, rendendola non solo un monumento straordinario, ma anche uno dei luoghi più affascinanti e suggestivi della mia Napoli. Il museo lo ripeto custodisce opere di grande valore e racconta la storia attraverso dipinti, sculture, oggetti antichi e soprattutto l'impatto primario con le mastodontiche carrozze reali, che ti lasciano sorprese per il loro peso e la loro fattura, immaginando le fatiche di cavalli e cocchieri attraverso il famoso presepe napoletano. In quel momento si capisce davvero perché Napoli sia una città così amata. La sua bellezza naturale si unisce alla grandezza della sua storia e dell'arte.

Per me, visitare il Museo di San Martino significa riscoprire ogni volta il legame con la mia città. È come se in quel luogo fossero racchiuse le radici della cultura napoletana, fatta di contrasti antichi e moderni, caotici e poetici, vivacità rumorosa ma anche capace di offrire angoli di grande tranquillità.

Il mio amore per Napoli nasce, è nato, e continua nella vita quotidiana, ammaliato sempre dalle passeggiate sul lungomare, dai tramonti colorati, dal calore della gente, dal meraviglioso dialetto che mi riempie di gioia e che caparbiamente cerco di coltivare stimolando i giovani. È un amore che cresce ogni giorno, perché Napoli non smette mai di raccontare storie e di regalare emozioni.

Per questo posso dire con certezza Napoli non è soltanto il luogo dove sono nato e vivo: tu sei la città che porto dentro di me, la città che amo infinitamente e che continuerà sempre a sorprendermi con la sua straordinaria bellezza.